GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 5 MARZO — NUM. 53

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 28 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Franco cav. avv. Luigi, consigliere d'Amministrazione delle ferrovie Romane.

Marchettini cav. ing. Natale, id. id. id.

A cavaliere:

Biglieri Annibale, ingegnere nel R. Corpo del Genio civile.

Natali Francesco, ispettore capo nelle Strade ferrate Meridionali.

Giovenale Filippo, ingegnere di Manutenzione delle Strade ferrate Romane.

Nievo Cesare, id. id. id.

Minerbi Massimiliano, id. id.

Farinetti Angelo, direttore nell'Amministrazione delle Poste.

Sona Gio. Batta., ispettore id. id.

Sortoli Gio. Batta., segretario id. id.

Camasio Ugo, direttore id. id.

Gozo Giacomo, id. id. id.

Vaccheri Cesare, id. id. id.

Ferrari Giuseppe, id. id. id.

Pirro Pasquale, id. id. id.

Tibaldi Demostene, segretario id. id.

Airaldi Luigi, id id. id.

Cosci Cesare, ispettore id. id.

Ferrero Teofrasto, vicedirettore id id.

Con decreto delli 2 luglio 1885:

A cavaliere:

Carli Alfonso, ingegnere civile.

Con decreti delli 26 luglio 1885:

A cavaliere

Dini Pietro, già membro del Consiglio d'Amministrazione delle Strade ferrate Romane.

De Gregorio Giovanni, ingegnere del Genio civile.

Con decreto delli 29 luglio 1885:

Ad uffiziale:

Piccini cav. Gio., ingegnere del Genio civile.

Con decreti delli 7 settembre 1885:

Ad uffiziale:

Perotti cav. Luigi, sindaco di Bargo.

A cavaliere:

Signoretti avv. Giovanni, notaio.

Con decreto delli 29 settembre 1885:

A cavaliere:

Parona ing. Enrico, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Milano.

Con decreto delli 10 ottobre 1885:

Ad uffiziale:

Lampugnani cav. ing. Giuseppe.

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878 sul riordinamento del personale della R. Marina;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto fra i sott'ufficiali macchinisti di 1ª classe del Corpo Reale Equipaggi un corso per la scelta di tre individui che saranno inviati alla Regia Scuola superiore navale di Genova per seguire i corsi d'insegnamento, ivi dettati per la professione d'ingegnere navale e meccanico, incluso il corso preparatorio.

Art. 2. Quando gl'individui così scelti ed inviati alla Regia Scuola superiore navale di Genova dopo il compimento dei corsi di studio avranno ottenuto il diploma d'ingegnere navale e meccanico dal detto Istituto superiore d'insegnamento, eglino saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del genio navale.

Art. 3. Sono condizioni necessarie per essere ammesso al corso:

a) Avér sempre serbata irreprensibile condotta in servizio e nella vita privata;

b) Non avere oltrepassata al 1° gennaio 1886 l'età di 33 anni;

c) Essere celibe;

d) Aver dato prova di molta abilità nel maneggio di apparati motori sulle Regie navi armate:

e) Aver compiuto 18 mesi di navigazione su Regie navi armate, collettivamente nei gradi di macchinista di 1ª classe e di macchinista di 2ª classe.

Sarà computata come navigazione utile per il detto fine quella che il concorrente abbia fatta, durante il servizio militare, per istruzione sui piroscafi della marina mercantile.

Art. 4. L'esame per il corso avrà effetto secondo il programma e le norme che d'ordine Nostro stabilirà il Ministro della Marina.

Esso avrà principio il 1° luglio 1886.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Norme da seguirsi negli esami.

L'esame di concorso comprenderà una prova orale ed una scritta.

La prova orale si aggirerà, secondo il programma, sull'aritmetica ragionata, sulla geometria piana e solida, sull'algebra e sulla trigonometria piana.

La prova scritta consisterà in un problema di geometria descrittiva e nel corrispondente disegno.

Il numero massimo dei punti per ciascuna materia è 10. Il candidato per essere dichiarato idoneo dovrà conseguire per ciascuna materia un numero medio di punti maggiore di 5.

Coloro che non avranno ottenuto l'idoneità in una delle materie non saranno ammessi a continuare l'esame.

La votazione avrà luogo per ciascuna materia col metodo delle schede segrete. Essa sarà preceduta da quella sulla idoneità.

La Commissione esaminatrice riferirà circa i risultati dell'esame con un processo verbale, al quale sarà allegato un quadro indicante i punti ottenuti dai candidati nelle singole materie.

Le domande, eguali per tutti i candidati, saranno concertate dalla Commissione prima dell'entrata di questi.

La Commissione esaminatrice sarà composta nel modo seguente:

Ispettore del Genio navale, Presidente.

Id. o direttore
Capitano di vascello o di fregata
Capo macchinista principale
Professore di matematiche della R. Accademia navale
} Membri

Ingegnere del Genio navale, Segretario senza voto.

PROGRAMMA *di esami per l'ammissione nella R. Scuola superiore navale di Genova di sottufficiali macchinisti.*

Aritmetica ragionata.

1. Vari sistemi di numerazione — Numerazione decimale — Teorica delle quattro operazioni sui numeri interi e sui numeri decimali.

2. Teoremi fondamentali sui numeri primi — Sulla divisibilità dei numeri interi — Sul massimo comune divisore e sul minimo multiplo comune di due o più numeri.

3. Calcolo delle frazioni ordinarie e dei numeri complessi — Conversione delle frazioni ordinarie in frazioni decimali — Frazioni decimali periodiche e loro generatrici.

4. Sistema metrico decimale — Conversione delle antiche misure in misure decimali e viceversa.

5. Potenza e radice di un numero — Teoremi sui quadrati e sui cubi dei numeri interi e frazionari — Ricerca della radice quadrata e della radice cubica dei numeri.

6 Rapporti e proporzioni — Quantità proporzionali — Regola del tre semplice e composta — Regola d'interesse, di sconto, di Società e di miscuglio.

Geometria piana e solida.

1. Nozioni preliminari ed assiomi — Angoli, rette perpendicolari ed oblique — Proprietà generali dei triangoli — Rette parallele — Proprietà dei parallelogrammi — Somme degli angoli di un poligono convesso.

2. Teoremi sulla equivalenza dei poligoni — Aree dei medesimi.

3. Teoria della similitudine dei poligoni.

4. Principali teoremi intorno al cerchio, alle seganti ed alle tangenti di esso — Angoli nel cerchio — Poligoni regolari inscritti e circoscritti — Misura della circonferenza e della superficie di un circolo e delle loro parti.

5. Rette perpendicolari od oblique ad un piano — Rette e piani paralleli — Angoli di una retta con un piano e di due rette nello spazio — Distanza di due rette.

6. Angolo di due piani — Piani perpendicolari — Angoli triedro e poliedro — Eguaglianza, simetria degli angoli triedri — Triedro supplementare.

7. Del prisma, della piramide, del cilindro e del cono, e dei tronchi degli stessi — Misura delle superficie e della solidità di questi corpi.

8. Similitudine e simetria dei poliedri — Poliedri regolari.

9 Sfera — Sezioni della sfera — Angolo sferico — Zone, fusi, segmenti, spicchi, settori, triangoli e poligoni sferici, piramidi sferiche — Misura della superficie e del volume della sfera e delle sue parti.

Algebra.

1. Scopo e vantaggi dell'algebra — Quantità negative — Le quattro operazioni fondamentali sui monomii e sui polinomii — Ricerca del massimo comune divisore di due polinomii.

2 Calcolo e semplificazione delle frazioni algebriche — Calcolo dei radicali aritmetici — Esponenti negativi e frazionarii.

3. Principii generali sulle equazioni e sui sistemi di equazioni — Equazioni di primo grado ad una incognita — Sistemi di equazioni di primo grado a più incognite; casi di impossibilità e di indeterminazione.

4. Equazioni di secondo grado ad una incognita — Discussione della formola di risoluzione — Relazioni fra i coefficienti e le radici — Scomposizione di un trinomio di secondo grado in fattori di primo grado.

5. Equazioni riducibili al secondo grado — Disugualianze di secondo grado — Questioni di massimo e di minimo determinabili con equazioni di secondo grado.

6. Progressioni aritmetiche e geometriche — Inserzione di medi fra due termini consecutivi di una progressione — Somma dei termini di una progressione.

7. Equazione esponenziale — Teorica elementare dei logaritmi dedotta sia dalla equazione esponenziale, sia dalle progressioni — Uso delle tavole logaritmiche.

Trigonometria piana.

1. Definizione delle diverse linee trigonometriche — Segni delle medesime — Relazioni fra le linee trigonometriche di un medesimo arco.

2. Formole per l'addizione e sottrazione degli archi — Formole che se ne deducono per la moltiplicazione e divisione degli archi.

3. Determinazione diretta delle funzioni trigonometriche di archi particolari — Costruzione, disposizione ed uso delle tavole dei logaritmi delle funzioni circolari — Uso di angoli ausiliarii per rendere le formole calcolabili per logaritmi.

4. Relazione fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo — Risoluzione dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli.

Geometria descrittiva.

1. Oggetto della geometria descrittiva — Differenti metodi di projezione — Metodo di Monge — Rappresentazione con questo metodo, del punto, della retta e del piano — Problemi circa la costruzione di questi elementi, in dipendenza di condizioni assegnate — Distanza fra due punti.

2. Rotazione delle figure obbiettive e in particolare di un piano attorno ad un asse parallelo o perpendicolare ad uno dei coordinati — Coordinato ausiliario perpendicolare alla linea di terra — Cangiamento di piani coordinati — Applicazioni.

3. Problemi sulle rette, sui piani e determinazione degli angoli, che rette e piani fanno fra loro — Minima distanza fra due rette non situate sullo stesso piano.

4. Risoluzione dell'angolo triedro — Rappresentazione grafica dei poliedri e loro sviluppo — Poliedri regolari convessi — Poliedri semiregolari — Poliedri del sistema cubo.

5. Sezione piana dei poliedri e loro trasformate per sviluppo — Intersezioni di due poliedri in generale ed in particolare di prismi e di piramidi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 gennaio al 22 febbraio 1886:

Cantini Giuseppe, ispettore di 3ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio e contemporaneamente nominato capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie stesse.

Rosa cav. Francesco, controllore di tesoreria di 1ª classe, nominato tesoriere provinciale di 2ª classe.

Guerriero cav. Placido, ispettore del tesoro di 2ª classe, id. controllore di tesoreria di 1ª classe.

Costa Giovanni, commesso di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Zerilli Vincenzo, ufficiale d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, id. id. id.

Moscia Giovanni Battista, vicesegretario di 3ª classe id., id. id. id.

Ghiglione cav. Paolo Emilio, direttore di 2ª classe nelle dogane, promosso, per merito, alla 1ª.

Angelini cav. Ulisse, Ferrarese cav. Pietro, ispettori di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, nominati reggenti direttori di 2ª classe nelle dogane.

Garbarini Giuseppe, controllore di tesoreria di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Fazzi Jacopo, aggiunto controllore di 1ª classe, nominato controllore di tesoreria di 5ª classe.

Beccaria Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

Cardona cav. Giuseppe, ispettore superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. conservatore delle ipoteche a Lucera.

De L'tala Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Trapani.

Poma Francesco, vicesegretario di 3ª classe id. id. di Campobasso, id. id. di Aquila.

Spaventa avv. Camillo, aggiunto sostituto procuratore erariale presso la R. Avvocatura di Napoli, id. id. di Catania.

Bosco Eugenio, id. id. id. id. di Catania, id. presso la R. Avvocatura di Napoli.

Garroni Tancredi, revocata la sua nomina ad aggiunto controllore di 1ª classe nelle tesorerie provinciali del Regno, ripristinato nel precedente suo impiego di vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente assegnato a quella di Cagliari.

Rossi Enrico, controllore di 3ª classe nell'officina delle carte-valori in Torino, nominato aggiunto controllore di 1ª classe nelle tesorerie provinciali del Regno.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886 vennero fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato:

Cetti cav. Giuseppe, ispettore di 1ª classe, promosso ispettore superiore di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000.

Grandino cav. Alfonso, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Accattatis cav. Antonio, ispettore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500

Serra Luigi, sotto ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Raggi Giuseppe, sotto ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lazzaroni Giacomo, sotto ispettore aggiunto, promosso per anzianità a sotto ispettore di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Paglionica Raffaele, alunno forestale, promosso sotto ispettore forestale aggiunto con l'annuo stipendio di lire 1200.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 1° al 7 febbraio 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 3, letali, tra Benevello, Dronero e Racconigi.

Carbonchio: 3, letali, nei bovini, tra Marene, Busca e Genola.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Mondovì.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Forme tifiche degli equini: 2, con 1 morto, a Garenzago.

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1 a Maleo.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Revere.

4. Equazioni di secondo grado ad una incognita — Discussione della formola di risoluzione — Relazioni fra i coefficienti e le radici — Scomposizione di un trinomio di secondo grado in fattori di primo grado.

5. Equazioni riducibili al secondo grado — Disugualianze di secondo grado — Questioni di massimo e di minimo determinabili con equazioni di secondo grado.

6. Progressioni aritmetiche e geometriche — Inserzione di medi fra due termini consecutivi di una progressione — Somma dei termini di una progressione.

7. Equazione esponenziale — Teorica elementare dei logaritmi dedotta sia dalla equazione esponenziale, sia dalle progressioni — Uso delle tavole logaritmiche.

Trigonometria piana.

1. Definizione delle diverse linee trigonometriche — Segni delle medesime — Relazioni fra le linee trigonometriche di un medesimo arco.

2. Formole per l'addizione e sottrazione degli archi — Formole che se ne deducono per la moltiplicazione e divisione degli archi.

3. Determinazione diretta delle funzioni trigonometriche di archi particolari — Costruzione, disposizione ed uso delle tavole dei logaritmi delle funzioni circolari — Uso di angoli ausiliarii per rendere le formole calcolabili per logaritmi.

4. Relazione fra i lati e gli angoli di un triangolo rettilineo — Risoluzione dei triangoli rettangoli e dei triangoli obliquangoli.

Geometria descrittiva.

1. Oggetto della geometria descrittiva — Differenti metodi di projezione — Metodo di Monge — Rappresentazione con questo metodo, del punto, della retta e del piano — Problemi circa la costruzione di questi elementi, in dipendenza di condizioni assegnate — Distanza fra due punti.

2. Rotazione delle figure obbiettive e in particolare di un piano attorno ad un asse parallelo o perpendicolare ad uso dei coordinati — Coordinato ausiliario perpendicolare alla linea di terra — Cangiamento di piani coordinati — Applicazioni.

3. Problemi sulle rette, sui piani e determinazione degli angoli, che rette e piani fanno fra loro — Minima distanza fra due rette non situate sullo stesso piano.

4. Risoluzione dell'angolo triedro — Rappresentazione grafica dei poliedri e loro sviluppo — Poliedri regolari convessi — Poliedri semiregolari — Poliedri del sistema cubo.

5. Sezione piana dei poliedri e loro trasformate per sviluppo — Intersezioni di due poliedri in generale ed in particolare di prismi e di piramidi.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 14 gennaio al 22 febbraio 1886:

Cantini Giuseppe, ispettore di 3ª classe nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, richiamato dall'aspettativa in attività di servizio e contemporaneamente nominato capo verificatore di 1ª classe nelle Agenzie stesse.

Rosa cav. Francesco, controllore di tesoreria di 1ª classe, nominato tesoriere provinciale di 2ª classe.

Guerriero cav. Placido, ispettore del tesoro di 2ª classe, id. controllore di tesoreria di 1ª classe.

Costa Giovanni, commesso di 3ª classe nell'amministrazione del dazio consumo di Napoli, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Zerilli Vincenzo, ufficiale d'ordine della classe transitoria nelle Intendenze di finanza, id. id. id.

Moscella Giovanni Battista, vicesegretario di 3ª classe id., id. id. id.

Ghiglione cav. Paolo Emilio, direttore di 2ª classe nelle dogane, promosso, per merito, alla 1ª.

Angelini cav. Ulisse, Ferrarese cav. Pietro, ispettori di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, nominati reggenti direttori di 2ª classe nelle dogane.

Garbarini Giuseppe, controllore di tesoreria di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Fazzi Jacopo, aggiunto controllore di 1ª classe, nominato controllore di tesoreria di 5ª classe.

Beccaria Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, id. aggiunto controllore di tesoreria di 2ª classe.

Cardona cav. Giuseppe, ispettore superiore di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. conservatore delle ipoteche a Lucera.

De Litala Francesco, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di finanza di Caltanissetta, trasferito presso quella di Trapani.

Poma Francesco, vicesegretario di 3ª classe id. id. di Campobasso, id. id. di Aquila.

Spaventa avv. Camillo, aggiunto sostituto procuratore erariale presso la R. Avvocatura di Napoli, id. id. di Catania.

Bosco Eugenio, id. id. id. id. di Catania, id presso la R. Avvocatura di Napoli.

Garroni Tancredi, revocata la sua nomina ad aggiunto controllore di 1ª classe nelle tesorerie provinciali del Regno, ripristinato nel precedente suo impiego di vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, e contemporaneamente assegnato a quella di Cagliari.

Rossi Enrico, controllore di 3ª classe nell'officina delle carte-valori in Torino, nominato aggiunto controllore di 1ª classe nelle tesorerie provinciali del Regno.

Disposizioni *concernenti il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con RR. decreti del 21 febbraio 1886 vennero fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato:

Cetti cav. Giuseppe, ispettore di 1ª classe, promosso ispettore superiore di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000.

Grandino cav. Alfonso, ispettore di 2ª classe, promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 4000.

Accattatis cav. Antonio, ispettore di 3ª classe, promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500

Serra Luigi, sotto ispettore di 2ª classe, promosso per anzianità alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 2500.

Raggi Giuseppe, sotto ispettore di 3ª classe, promosso per anzianità alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Lazzaroni Giacomo, sotto ispettore aggiunto, promosso per anzianità a sotto ispettore di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Paglionica Raffaele, alunno forestale, promosso sotto ispettore forestale aggiunto con l'annuo stipendio di lire 1200.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 1° al 7 febbraio 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 3, letali, tra Benevello, Dronero e Racconigi.

Carbonchio: 3, letali, nei bovini, tra Marene, Busca e Genole.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Mondovì.

Regione II. — Lombardia.

Pavia — Forme tifiche degli equini: 2, con 1 morto, a Gerenzago.

Milano — Affezione morvofarcinosa: 1 a Maleo.

Mantova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Revere.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Montorio; altro, id., ad Isolarizza.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Villafranca (abbattuto).

Udine — Carbonchio: 1 bovino, morto, ad Udine.

Rovigo — Afta epizootica: 20 a Cressimo.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 1 bovino, morto, a San Giorgio; altro, id., a Vicomarino.

Modena — Afta epizootica: 11 a Prignano.

Affezione morvofarcinosa: 2 a Modena (Abbattuti).

Ferrara — Carbonchio: 1 bovino e un equino a Bardeno, morti.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a San Lazzaro; 1, id., ad Imola.

Forlì — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Sant'Arcangelo; 1 id., id., a Gatteo.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio essenziale: 4 bovini, morti, ad Apecchio.

Ascoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Sant'Elpidio.

Perugia — Carbonchio: 5 bovini, con 3 morti, a Rieti.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Afta epizootica: 9 a Massarosa.

Pisa — Afta epizootica: 120 bovini a Pisa, 7 a Fauglia.

Firenze — Afta epizootica: 34 fra Barberino d'Elsa, Fucecchio, Prato e Scarperia; 15 bovini e 26 ovini a San Miniato.

Affezione morvofarcinosa: 1 sospetto a San Miniato.

Arezzo — Afta epizootica: 5 bovini a Lucignano.

Siena — Afta epizootica: 22 a Chiusdino, 28 a Poggibonsi.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Scabbie degli ovini: 2 mandre di 176 capi tra Civitavecchia e Roma.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Tifo petecchiale dei suini: 7 a Martinafranca.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Afta epizootica: 2 bovini a Striano.

Ematuria: 80 ovini, morti, a Mignano.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Epizoozia degli ovini: 60, morti, a Nuramini.

Roma, 20 febbraio 1886.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 marzo 1886 le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue.

a) Di aver conseguito la laurea in medicina o chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitarii di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
1 CASANOVA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

SEGRETARIATO GENERALE

AVVISO DI CONCORSO *ad un posto di vicesegretario di 3ª classe.*

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Geometria analitica;
Geometria proiettiva e descrittiva;
Calcolo infinitesimale;
Calcolo applicato alle assicurazioni ed alla statistica.

Le norme ed i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (Segretariato-generale – Divisione I) non più tardi del 30 giugno 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 giugno 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato di aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studii in una Università, od in una Scuola od Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese o tedesca*), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incomincieranno alle ore 9 antimeridiane del dì 6 luglio 1886.

Roma, il 18 febbraio 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
3 G. FADIGA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di anatomia umana normale, vacante nella R. Università di Pisa.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 giugno 1886.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 4 febbraio 1886.

Il Direttore capo della Divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale i quali ritengano d'esser divenuti inabili al servizio militare.

A termini del paragrafo 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda, per mezzo del sindaco del proprio comune, a comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante l'infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato al paragrafo 840 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 1° marzo 1886.

(Si pregano gli altri giornali di riprodurre il presente avviso).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Pietroburgo, 28 febbraio, al *Times*, che regna una calma perfetta nei circoli politici di quella capitale per quel che riguarda la crisi orientale.

« Ha luogo, dice il corrispondente, uno scambio continuo di vedute tra le grandi potenze relativamente alle modificazioni che, secondo le proposte della Russia, dovrebbe subire la Convenzione turco-bulgara. Proposte e controproposte furono scambiate fino all'ultimo momento, e tutte le grandi difficoltà sono già superate. Infatti esiste l'accordo su tutti i punti principali, ed ora si tratta soltanto di eliminare delle difficoltà di secondaria importanza.

« Queste notizie che ricevo da fonte autorevole fanno sperare molto prossima la soluzione della questione rumeliota; però la Russia non riguarderà questa soluzione come una pacificazione definitiva, sibbene come un semplice palliativo dei mali che continueranno ad esistere nella penisola balcanica per conseguenza della irreflessiva azione del principe Alessandro e della rivoluzione di Filippopoli. »

Un corrispondente del *Journal des Débats* a Berlino telegrafa a questo giornale, che non appena sarà firmata la pace tra la Serbia e la Bulgaria, il principe di Bismarck dedicherà tutti i suoi sforzi alla soluzione della questione turco-rumeliota. A Costantinopoli, dice il corrispondente, si ha tutto l'interesse di venirne sollecitamente a capo, forse più ancora che a Sofia e Filippopoli, ed il sultano è disposto a consentire a tutte le concessioni che gli si chiederanno per far accettare dalla Russia la convenzione conchiusa col principe Alessandro.

« Da altra parte, soggiunge il corrispondente, il governo del principe Alessandro ha deciso di convocare, non appena sia conchiusa la pace, un'Assemblea nazionale composta di deputati della Bulgaria e della Rumelia orientale. »

Telegrafano da Londra che la discussione sugli affari d'Irlanda si aspetta soltanto pel mese venturo e che il presentimento generale è che il gabinetto liberale vi naufragherà.

« Ma, dice il telegramma, la prospettiva di dovere in breve riassumere gli affari non sembra sorridere molto ai capi del partito conservatore che sono molto scoraggiti e che considerano la situazione come egualmente delicata e difficile tanto per un partito che per l'altro, e non vedono il modo di uscirne.

« Essi sono perciò molto inquieti perchè è evidente che l'Inghilterra sta per entrare in una crisi di cui è impossibile prevedere la conclusione

« Lord Salisbury si apprestava a partire pel continente, di dove non sarà di ritorno a Londra prima della metà di aprile. »

Scrivono dal Cairo ai *Débats* che la pubblicazione del Libro Bleu inglese sulla missione di sir Drummond Wolff ha suscitato una viva irritazione nella popolazione indigena dell'Egitto contro la Turchia.

« Rifiutando di mandare truppe turche onde rimpiazzare le truppe inglesi sul Nilo, dice il corrispondente, la Porta ha commesso il medesimo errore di quando essa ha parimenti rifiutato di reprimere la insurrezione di Araby la quale ha aperto le porte dell'Egitto agli inglesi

« Questi dicono ora: Ci siamo e ci restiamo. Il solo argomento che sir Drummond Wolff possa opporre a Mucktar pascià consiste nel ripetergli ciascun giorno: Il vostro governo ha rifiutato di occupare l'Egitto; bisogna adunque necessariamente che noi lo occupiamo invece sua. Ne siamo desolati, ma vi siamo costretti.

« Gli indigeni non possono spiegarsi il contegno della Porta ed il perchè essa lasci passare l'occasione che le si offre di ristabilire la sua autorità sopra una delle più belle provincie del suo impero ed il suo prestigio in tutto il mondo mussulmano.

« Per fortuna della Turchia, Mucktar pascià fa del suo meglio onde riparare agli errori che si commettono a Costantinopoli.

« Egli ha preparato un rapporto complessivo nel quale si riassumono tutte le convenzioni col kedivè e sir Henry Drummond Wolff, ed in cui vien data una forma definitiva al suo piano di organizzazione di un esercito egiziano. Egli vi dimostra nel modo più inconfutabile che l'attuazione di un tal piano dà un esercito di 17 mila uomini, sufficiente per la difesa del paese e per la polizia. Ed il tutto non costerebbe all'Egitto che quello che gli costa adesso il suo esercito, la sua polizia e l'occupazione inglese.

« Mucktar pascià propone che si levino ogni anno 6 mila reclute, in modo da averne 18 mila in tre anni. Il servizio sarebbe di tre anni. Ma prima di ottenere il loro congedo, i soldati farebbero un

quarto anno nella polizia con doppia paga, 15 franchi al mese invece di 7 1/2, e gli ufficiali sarebbero tutti mussulmani.

« Tale è il piano di Mucktar. Sir Henry Drummond Wolff sostiene che bisogna conservare, come istruttori, gli ufficiali inglesi che si trovano attualmente nell'esercito. Ma Mucktar oppone a questa richiesta delle risposte evasive. In ogni modo, sarebbe saggio sopprimere gli ufficiali inglesi nelle truppe che vanno nel Sudan. Si rammenti la sorte di Hicks pascià e di Gordon! La presenza degli ufficiali inglesi alla frontiera è la vera causa della continuazione della rivolta.

« Sembra che l'arrivo di Mucktar al Cairo e che lo scopo della sua missione sieno conosciuti a Karthum. I sudanesi riconoscono che se Mucktar pascià riesce a riporre l'Egitto sotto l'autorità mussulmana, la loro insurrezione perde ogni ragione di essere. Essi sono disposti a sottomettersi al rappresentante del califfo. Le loro disposizioni in proposito sono note in Egitto dove, malgrado gli sforzi degli inglesi, si scambiano corrispondenze continue col Sudan. Ma se si lasciano sopraggiungere i grandi calori senza prendere un partito, saranno da aspettarsi delle altre disgrazie.

« La relazione di Muchtar pascià fu domandata da sir Drummond Wolff che stava per partire alla volta di Londra.

« Dal nuovo ministero egli non aveva ricevuto qualsia istruzione. Dacchè cadde il ministero Salisbury, la di lui posizione era quanto mai falsa. Quanto al signor Baring, egli ha tornato ad assumere il suo tono imperatorio che gli crea tanti nemici. A lui fanno capo tutti quegli inglesi i quali ridicono a sazietà che l'Inghilterra non abbandonerà mai l'Egitto. Le quali dichiarazioni non si sa come possano accordarsi colle promesse del signor Gladstone, promesse che egli ha poco stante rinnovate nel suo manifesto elettorale. Non è sicuramente possibile di porre in dubbio la sincerità del signor Gladstone; ma è pur anco maraviglioso il vedere come i di lui agenti si incarichino mediocremente del suo pensiero. »

Si scrive da Londra che i negoziati tra l'Inghilterra e la China, relativamente all'annessione della Birmania, che erano stati sospesi in seguito al cambiamento di ministero, sono stati riannodati questa settimana dal Gabinetto Gladstone al punto stesso ove li avevano lasciati i suoi predecessori. La China, pure mantenendo la rivendicazione dei suoi diritti in Birmania, ha manifestato nei negoziati le disposizioni più concilianti e non ha punto in mente di abbandonare il suo atteggiamento amichevole verso l'Inghilterra.

Per quel che riguarda le basi dell'accordo che si sta trattando, nulla si sa ancora di preciso. La China avrebbe preferito che al posto di Thibò fosse istallato un altro sovrano; ma, fin da principio, essa ha compreso che la situazione dell'Inghilterra nella Bassa Birmania non le permetteva un mezzo termine. Per quel che concerne l'alta signoria, vi ha motivo di credere che i chinesi non vi rinunzieranno e che l'Inghilterra abbia riconosciuto che le rivendicazioni della China sono fondate. C'è quindi da prevedere che la questione sarà regolata secondo il desiderio del governo di Pekino.

In quanto alla frontiera, la China insiste per ottenere il territorio compreso tra l'Irrawaddy ed il fiume Chonelly. È questo un territorio importante che però non forma parte dell'Alta Birmania propriamente detta, se se ne eccettui il distretto situato nelle vicinanze di Dhamo. Il paese compreso nel triangolo formato dall'Irrawaddy, il Chonelly e la frontiera attuale del Yunnan, si compone di regioni alpestri abitate da due tribù, delle quali una era sotto il protettorato della Birmania, mentre l'altra riconosce quello della China. Non è adunque una parte della Birmania che reclama la China, bensì un territorio, fino ad ora non bene definito, e sulla situazione del quale esistono sempre dei dubbi.

Ciò che vogliono specialmente gli inglesi è di aprire il Yunnan al loro commercio; i chinesi da canto loro non vogliono lasciare nella loro frontiera una breccia aperta che sarebbe per essi un motivo perpetuo di inquietudine, e si ha ogni motivo di credere che si troverà una soluzione che dia soddisfazione agli uni ed agli altri.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 3. — Il conte Corti, nuovo ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, è arrivato oggi.

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter annunzia che le potenze hanno deciso che una Conferenza abbia luogo a Costantinopoli dopo la conclusione della pace ed il disarmo della Serbia e della Bulgaria. Gli ambasciatori a Costantinopoli fisseranno la data della riunione di questa Conferenza. Nessuna questione relativa agli affari di Grecia vi sarà discussa. Il trattato di Berlino sarà ritoccato solamente in quanto agli articoli concernenti la Rumelia orientale.

LONDRA, 4. — La neve continua a cadere nelle provincie. La circolazione è interrotta su parecchie ferrovie.

Lord Churchill, parlando in una riunione di conservatori, criticò severamente la politica del governo, rimproverandogli specialmente di tardare a presentare le sue proposte relative all'Irlanda. Conchiuse proponendo la formazione di un nuovo partito composto di *tories* e di *whigs* liberali, sotto il titolo di *Partito dell'Unione*, onde opporsi ai partigiani della separazione dell'Irlanda. Fu approvata una mozione in favore di tale proposta.

PARIGI, 4. — Dispacci privati da Decazeville recano essere la Compagnia risoluta a mantenere le decisioni già prese.

Il deputato Camelinat, che è tornato a Parigi, chiederà oggi di interpellare sullo sciopero.

BELGRADO, 4. (Ufficiale) — Il trattato di pace serbo-bulgaro essendo stato firmato ieri a mezzodì, sarà pubblicato oggi nel giornale ufficiale un *ukase* che prescriverà la demobilitazione dell'esercito attivo e della seconda categoria della riserva.

WASHINGTON, 4. — Manning, segretario del tesoro, indirizzò alla Camera la sua risposta alla mozione del 4 febbraio colla quale la Camera chiedeva spiegazioni sulla politica del governo riguardo alla questione monetaria.

Manning dice essere evidente che il governo deve ritornare al più presto al tipo bimetallico. I 150 milioni in oro ed i 220 milioni di dollari in argento monetati, esistenti attualmente negli Stati-Uniti, rendono chimerico ogni altro sistema, tranne il bimetallismo. L'adozione di tale sistema è il solo mezzo di rendere all'argento il suo antico valore relativo Tale valore può essere fissato soltanto mediante un accordo internazionale, basato sopra un rapporto comune fra i due metalli e colla libertà di coniazione per l'uno e l'altro. Ma un accordo fra le potenze europee onde determinare tale rapporto è impossibile senza il concorso degli Stati-Uniti e un accordo fra questi e l'Europa è pure impossibile, finchè l'Unione non cesserà dal coniare argento.

COSTANTINOPOLI, 4. — Tutti i punti dell'*arrangement* turco-bulgaro per la Rumelia sono ormai concordati tra le potenze e la Porta. Rimane solo a definirsi se i poteri del principe in Rumelia debbano essere senza limitazione di tempo, ovvero a termine dell'articolo 17 del trattato di Berlino; ma anche questo punto sarà in breve fissato di comune accordo.

Le potenze sono del pari d'accordo per la procedura relativa alla sanzione europea dell'*arrangement*. Credesi che questa sarà accordata in apposita conferenza degli ambasciatori.

GIBILTERRA, 3 — Il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione generale italiana, proseguì stamane per New York.

BRINDISI, 4 — Il ministro plenipotenziario barone Galvagna si è imbarcato sull'*Oddone*, della Navigazione generale, che è partito stamane per Costantinopoli.

TARANTO, 4 — Alle ore tre antimeridiane, causa una fortissima burrasca, il bastimento ellenico *Lucianos*, carico di pozzolana, ed il vaporetto *Rosetta*, dell'impresa Rucirolo, sono naufragati in queste acque. Gli equipaggi sono salvi.

SAN VINCENZO, 4 — Proveniente dal Rio della Plata è arrivato ieri e proseguì per Barcellona e Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

BARCELLONA, 3 — Passò e proseguì per Genova il piroscafo *Sud-America* della linea *La Veloce*.

GENOVA, 4 — Oggi sul vapore *Saint-Augustin*, della Compagnia generale transatlantica, s'imbarcherà in questo porto il principe Giorgio di Galles, accompagnato dal capitano Stephenson e diretto a Malta.

BELGRADO, 4 — Il re firmò il decreto per la demobilitazione dell'esercito. Il ministro della guerra ha già prese le misure necessarie a tale scopo.

L'AJA, 4 — Seconda Camera — Il governo presenta un progetto per la conversione del Debito 4 0|0 in 3 1|2.

PARIGI, 4 — Camera — Cuneo di Ornano pone la questione pregiudiziale fra rumori e conversazioni, e poscia la ritira dietro osservazioni di Cassagnac.

L'urgenza è accordata.

Lefèvre-Pontalis respinge la proposta di espellere i principi, questi non costituendo un pericolo per la repubblica.

COSTANTINOPOLI, 4 — La Francia dichiarò di aggiornare la sua adesione all'*arrangement* turco-bulgaro, finchè sia regolata la questione doganale in Rumelia.

PIETROBURGO, 4 — Il *Journal de Saint Pétersbourg* dice che l'accordo riguardo all'accomodamento turco-bulgaro sembra in fondo stabilito fra tutti i gabinetti.

Rimangono ancora a convenire le formalità riguardo al modo di proclamare l'unione, cioè, sia senza termine definitivo, sia in conformità dell'articolo 17 del trattato di Berlino. Però si dovrà regolare il modo di constatare l'adesione delle potenze allo accomodamento.

La Porta desidera che questa adesione sia formulata in un protocollo firmato in una Conferenza.

I rappresentanti delle potenze a Costantinopoli sono incaricati di delucidare questi punti, nei quali il *Journal de Saint Pétersbourg* crede che siasi stabilito che la sanzione formale definitiva non sarà data in una Conferenza, se non che quando lo statuto organico della Rumelia sarà riveduto e potrà ricevere la stessa sanzione.

MADRID, 4. — Una bomba di dinamite è scoppiata in una fabbrica di Badalona (Catalogna). Il direttore fu ferito. Vi furono danni importanti. Gli autori dell'attentato sono ignoti.

Si dice che la pena del duca di Siviglia sarà commutata in otto anni di esilio.

La riunione del Consiglio dei ministri è aggiornata, causa una nevralgia da cui fu incolta la regina-reggente.

PARIGI, 4. — Camera dei deputati. — Balluo parla in favore della proposta Duchè, cioè per l'espulsione dei principi. (Vivi applausi a sinistra e da vari banchi del centro).

Rivet legge la sua relazione sulla proposta di espulsione dei principi, la quale relazione conchiude di dare semplicemente al ministero facoltà di espellere i principi per decreto, se commettessero atti compromettenti la sicurezza dello Stato.

La Camera non vi presta attenzione.

Keller la combatte come contraria all'onore ed all'interesse del paese. (Vive esclamazioni)

Freycinet dichiara che il giorno in cui i principi fossero causa di pericolo, non esiterebbe a prendere i provvedimenti necessari, e che l'espulsione è un atto del potere esecutivo. (Applausi al centro).

La Camera, soggiunge, usurperebbe questo potere, votando l'espulsione. Il governo non può accettare la proposta Duché. Non è questo il momento di suscitare imbarazzi alla repubblica, che attraversa un periodo detto l'età critica dei governi. (Applausi al centro).

Clémenceau, spiegando il suo voto, dice che vuole premunirsi contro i monarchici, i quali vogliono la caduta della repubblica, sia legalmente, sia in modo rivoluzionario.

Freycinet replica.

La Camera respinge la proposta Duché con 345 voti contro 195.

La Camera respinge pure la proposta Rivet, con 333 voti contro 188.

Lanessan interpella sulla questione dei principi affinchè la discussione abbia una sanzione.

Freycinet accetta l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 353 voti contro 112.

PARIGI, 4. — Essendosi appianate le divergenze insorte circa la delimitazione delle frontiere dei possessi francesi ed inglesi del Mar Rosso, non si darà più seguito alla missione di cui Lemaire doveva essere incaricato.

ATENE, 4. — La cannoniera austriaca *Kerka*, ed il *yatch* inglese *Sainte Marie* sono arrivati al Pireo, provenienti da Suda.

S'ignora se queste navi formino l'avanguardia della flotta internazionale.

Lo spirito pubblico è abbastanza calmo, ma domina sempre l'opinione della resistenza.

LONDRA, 4. — Camera dei comuni. — Bryce, sottosegretario agli affari esteri, rispondendo ad O'Kelly, dichiara che Suakim non fa parte dei possedimenti inglesi, ma è territorio egiziano; quindi il governo non può esaminare la questione sollevata da O'Kelly, di rendere Suakim porto libero sotto un controllo internazionale.

Holmes, procuratore generale nell'ultimo gabinetto Gladstone, svolge il suo emendamento dichiarante che la Camera non è disposta ad occuparsi del bilancio dell'amministrazione civile d'Irlanda prima di essere informata della politica del governo per il mantenimento dell'ordine sociale in Irlanda. Egli insiste su questo punto, essere primo dovere del governo il mantenere l'ordine sociale.

GENOVA, 4. — È arrivato il piroscafo *Nord-America* già *Stirling-Castle* e proseguirà il 5 corrente per Cadice e Genova.

BERLINO, 4. — Reichstag. — Il ministro delle finanze enumera i vantaggi che deriverebbero dal monopolio sugli alcools ed invita a rispettare tutte le opinioni onde provocare un accordo.

La discussione continuerà domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 4 marzo 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LANZARA presenta la relazione sul disegno di legge concernente i consorzi d'acqua per iscopo industriale.

SAPORITO presenta la relazione sul disegno di legge per sistemazione del prestito Bevilacqua La Masa.

ROMANIN-JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per la bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Seguito della discussione intorno al disegno di legge per l'assestamento del bilancio dell'esercizio finanziario 1885-1886.

LAZZARO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che l'indirizzo del Governo fu causa principale della situazione parlamentare che in gran parte contribuì allo stato delle finanze e dell'amministrazione, invita il Ministero a modificare il suaccennato indirizzo e passa all'ordine del giorno ».

Le sue condizioni di salute non concedendogli di dare ampio svolgimento al suo ordine del giorno, si limita a dichiarare che il voto che egli sta per dare sulla politica del Governo è la conseguenza logica di quello che egli ebbe a dire fino dal 1883; giacchè fin d'allora egli presagiva le conseguenze dell'indirizzo politico del Governo demolitore del carattere nazionale (Approvazioni a sinistra).

CAVALLOTTI (Segni di attenzione) svolge quest'ordine del giorno

« La Camera, deplorando l'indirizzo finanziario, politico e morale del Governo, passa all'ordine del giorno ».

È tratto a parlare per dissipare un dubbio che gli parve sorto da alcune parole scambiatesi ieri l'altro tra l'onorevole Damiani ed il presidente dell'Assemblea; il dubbio cioè che al Parlamento spetti il diritto di apprezzare e giudicare la condotta del Governo non solo nei fatti, ma nel loro valore morale. Tale diritto egli non crede si possa discutere, senza menomare il sindacato parlamentare (Bene!).

L'opera educatrice del Governo, per la quale florisce la superstizione bottegaia, non può sfuggire a quel sindacato.

Il Parlamento non può assistere senza commuoversi alla soppressione dei più nobili interessi, dei più alti ideali; non può vedere il bilancio dello Stato dilaniato per appagare ogni appetito (Bene! a sinistra).

È dovere pertanto mandare contro tuttociò un grido di protesta; perchè neppure una vita di sacrificii o di devozione può compensare questo sfacelo morale (Vive approvazioni a sinistra).

Perchè l'on. Minghetti, che pur deplora i mali del parlamentarismo, chiede che soltanto i corrotti si emendino e non il corruttore? (Approvazioni a sinistra). Di tal guisa agli emendati altri corrotti necessariamente si sostituiranno.

Rimprovera all'on. Magliani di aver voluto addossarsi i peccati dell'on. Depretis, il quale, nuovo Caronte, ha lena per isbarcare all'altra riva tutte le anime che si dannarono per lui (Viva ilarità).

L'on. Magliani ha voluto abbandonare gli ottimi suoi concetti per attuare quelli che gli erano imposti, persino per satollare giornali obbrobrio della patria letteratura (Vive approvazioni all'estrema sinistra — Commenti) per imprigionare imputati che i giurati assolvono, per spedizioni sterili come le sabbie che si vanno a conquistare, per dimostrazioni contro i popoli che reclamano la loro indipendenza (Bene!)

Così l'on. Magliani dovrebbe servire a coprire la condotta dei prefetti che, nuova ignominia, rilasciano mandati d'arresto in bianco (Vive approvazioni all'estrema sinistra) Dunque non si diano all'onorevole Magliani colpe ch'egli non ha.

Sostiene che si è fatta ora marcatissima la discrepanza tra il paese reale ed il legale, e spera che il Governo non sarà immortale, e gli italiani sapranno custodire il loro onore (Applausi all'estrema sinistra — Commenti animatissimi)

SPAVENTA (Segni d'attenzione) dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, non ravvisando nel Ministero guarentigie sufficienti per restaurare il pareggio del bilancio e mantenere i controlli costituzionali delle spese, passa all'ordine del giorno. »

Per quanto abbia dovuto ammirare l'eloquenza dell'on. Minghetti, non può consentire nella conclusione del suo discorso.

Non rileva tanto il disavanzo quanto le cagioni del disavanzo medesimo, che si compendiano in queste due: tendenza del Governo verso spese superiori alle forze effettive del bilancio; difetto nel Parlamento di resistere a quella tendenza. Si accusa il parlamentarismo; ma esso sarà un aspetto del fenomeno, non il fenomeno intero.

Posto il contrasto tra i fini della democrazia e quelli dello Stato moderno, avverte che, provveduto alle esigenze di quest'ultimo, bisognava armonizzarle con quelle della democrazia, non tuffandosi in una finanza bancaria, non cedendo a pressioni e correnti di ogni maniera.

Or bene, questa è la questione; ed egli non comprende come l'onorevole Minghetti non l'abbia considerata altissima e degna di risoluzione.

Nè consente nel rimedio che al parlamentarismo ha suggerito l'onorevole Minghetti, quello cioè di tendere ad ottenere una maggioranza numerosa che renda il Governo capace di resistere al male. Che sia numerosa la maggioranza, non basta; deve essere omogenea e cosciente.

Nè spera che questa maggioranza possa venire dalle elezioni generali, non lusingandosi che gli elettori siano più forti degli eletti.

Ormai l'amministrazione è avviata per modo da non aver ritegno di leggi e regolamenti; bastino per tutti i 52 milioni di prodotti ferroviari spesi e non reintegrati.

Si diffonde poi nel dimostrare la oziosità di approvvigionamenti ferroviari sui quali si dovranno pagare forti interessi alle Società.

All'onorevole Minghetti, che domandava che cosa succederà quando si sia abbattuto il Ministero, risponde che quando una situazione è cattiva bisogna por fine ad essa.

Non riconosce la necessità della dittatura dell'onorevole Depretis già troppo prolungata, non vedendone le conquiste morali ed intellettuali, le sole che a' nostri tempi possano giustificare una dittatura (Commenti).

Spera che dalla mutazione del Governo derivi quella distinzione di parti che si manifesta sempre più necessaria. La confusione deriva evidentemente da ciò, che l'onorevole Depretis, quando non è stato al Governo, fu sempre nell'opposizione (Ilarità — Approvazioni): Votando contro di lui, l'oratore si sente sempre più stretto dai vincoli col suo partito; e riconosce la necessità che gli uomini politici conservino oggi, più che mai, la più scrupolosa moralità non solo in sè, ma nelle loro relazioni (Senso).

E votando contro l'onorevole Depretis non crede di dissentire nei principii de' suoi amici che per pauroso patriottismo l'hanno fin qui sostenuto (Approvazioni — Molti deputati stringono la mano all'oratore).

BONGHI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dall'onorevole Beneventani:

« La Camera, persuasa che nulla sia intervenuto a menomare la sua fiducia nel Ministero, ed esaminata la situazione finanziaria, prende atto delle dichiarazioni del Ministro delle Finanze circa la necessità di por freno alle spese, e passa alla discussione del bilancio di assestamento. »

Nota che questa discussione si è mutata per via; da finanziaria che era da principio, è diventata tutta politica, ed il Ministro che più doveva essere discusso è quello che è diventato indiscutibile. E ciò è naturale, perciocchè le obiezioni mosse, d'indole finanziaria, sono state vittoriosamente confutate.

E per il disavanzo che si è voluto oggi scoprire nei nostri bilanci, egli nota che era stato già precisamente previsto dal Ministro delle Finanze, come erano stati anche apparecchiati i mezzi per provvedervi.

Nessuno ha negato l'ingegno e l'abilità grande del Ministro delle Finanze; ma lo accusano di aver posto questo ingegno e questa abilità a servizio dell'onorevole Depretis e della maggioranza che lo appoggia, anche in cose poco ragionevoli.

Ora egli ricorda che l'onorevole Magliani è venuto al Governo appunto portatovi per i suffragi di quel partito, che oggi più lo combatte; onde gli pare strano che si possa pretendere che il Ministro delle Finanze non si fosse dato alcun carico delle idee della maggioranza che sosteneva il Gabinetto.

L'onorevole Magliani ha fatto la politica che la Sinistra ha voluto, sia abolendo la tassa del macinato ed il corso forzoso, sia facendo le spese militari, sia per gli altri sgravi e trasformazioni di tributi ammessi dopo, ed indiscutibilmente questa politica egli ha fatto con grande abilità.

Inoltre ha dovuto confermarsi nella sua fiducia nel Ministro delle Finanze vedendo che nessuno di quelli che lamentavano il disavanzo ha voluto e saputo indicare una sola diminuzione di spesa per farvi fronte.

Nota che per quanto è stata ardente la discussione nella Camera per altrettanto è stata grande la indifferenza nel paese (Approvazioni) I rimproveri e gli attacchi sono stati ardenti ed inesorabili; ma sotto queste parole non un concetto chiaro ne è venuto fuori, sì che quest'agitazione sembra farsi quasi nel vuoto.

Ammette che l'antica opposizione abbia fatto con ciò il debito suo: non può dire lo stesso dei suoi amici politici, che votano oggi contro il Ministero, unendosi in una coalizione, che a lui non pare per nulla giustificata; gli pare anzi pericolosa, perciocchè priva il Ministero dell'appoggio di una frazione di quella parte moderata, che da qualche tempo lo appoggiava in un indirizzo che egli crede utile alla cosa pubblica.

Nega recisamente che si provveda al credito delle istituzioni parlamentari coi mezzi che seguono ora gli oppositori del Ministero: il sistema parlamentare cui essi agognano, è il sistema parlamentare francese, che non ha lasciato esistere nè monarchia, nè repubblica. (Approvazioni a destra — Rumori a sinistra).

A suo avviso, importanti sono stati i resultati conseguiti per opera precipua di quella maggioranza che ha sostenuto il Ministero in un sano indirizzo della politica interna, e nelle principali riforme legislative che si sono fatte in questi ultimi anni.

Si ferma principalmente ad enumerare gl'importanti risultati ottenuti nella politica estera dal 1882 in quà; mentre prima essa era stata incerta ed oscillante, con grave discapito degl'interessi nazionali. (Rumori e conversazioni a sinistra).

PRESIDENTE richiama alla tolleranza gli onorevoli deputati, e specialmente quelli di sinistra, che sono stati ascoltati con deferenza dai loro avversarii.

BONGHI trova poi stranissimo che gli avversarii, così risoluti ad abbattere il Ministero, non abbiano pensato a quello che vorranno ad esso sostituire (Approvazioni). Un'amministrazione di Sinistra non potrebbe reggersi senza l'appoggio dei radicali, dei quali dovrebbe chiedere il concorso anche nel paese, in caso di elezioni generali. (Rumori a sinistra).

Si è parlato in questa discussione di moralità: egli crede che meglio sarebbe di non far sciupo di questa parola, e di non servirsene per arma di partito; se non si vuole che il paese finisca col credere immorali e gli uni e gli altri. (Vive approvazioni). Questa immoralità si fa consistere nelle pressioni e nella prevalenza soverchia degl'interessi locali e particolari; ma in questo caso il torto è tanto di quelli che premono in favore di questi interessi, tanto di chi ad essi cede.

Ed è strano che l'accusa di immoralità sia venuta al Governo non quando cedeva alle pressioni degli interessi locali, ma quando faceva votare una legge che soddisfaceva a un grande interesse generale. (Rumori a sinistra — Vivi applausi.)

PRESIDENTE (con forza) prega l'onorevole Bonghi di osservare l'impegno morale che ha preso di parlare per venti minuti. (Vivi applausi a sinistra — Grida di: Basta).

BONGHI conclude coll'ammettere che gli ideali del parlamentarismo sieno depressi, ma ciò avviene non solo in Italia, ma in tutta Europa, e si sbagliano quindi coloro che credono che una mutazione di Ministero risollevi questi ideali; che nove uomini surrogati in quei banchi a nove altri possano risanare quei mali morali che, di buona o di cattiva fede, si accusano. (Vivissimi e prolungati applausi a destra e al centro. Vivissimi rumori a sinistra.)

ZANARDELLI (segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo ad una politica che non contraddica alla sincera esplicazione del regime parlamentare, passa all'ordine del giorno ».

Aveva desiderato di non prender parte a questa discussione, sia perchè hanno parlato gli amici suoi, sia perchè non si sente adatto per accusare. Si è però deciso a parlare, quando gli accusatori divennero accusati di avere impazienti desiderii.

Prescinderà dalla parte finanziaria della questione, e tratterà solamente della situazione politica del Ministero.

Non crede che l'on. Depretis, seguendo il consiglio dell'on Parenzo, sia disposto a ritirarsi. E se può essere buono un Governo stabile il quale, con mezzi alti e politici, si propone di assorgere a una meta gloriosa, non è più buono quel Governo che rimane stabile solamente per effetto di successivi mutamenti. (Bene!)

Non crede che il Ministero attuale si trovi in condizioni normali dinanzi ai partiti parlamentari, dal momento che è riuscito a sostenersi in questi ultimi anni, solamente per virtù di una politica di espedienti che ha spenti tutti i grandi ideali del paese e ne ha affievolito il carattere (Approvazioni a sinistra).

L'attuale Gabinetto non trovò, quattro anni or sono, queste condizioni parlamentari. Allora i partiti si dividevano per una grande riforma politica; oggi, invece, non rimangono uniti in favore del Governo, se non per fruire delle prodigalità del bilancio.

L'on. Depretis ha creduto di cambiare la sua politica; ma, in questo caso, l'oratore crede che avesse il debito di dichiararlo esplicitamente. E che la politica dell'on. Depretis sia cambiata, lo dimostrò il discorso dell'on. Minghetti, il quale, dopo aver criticato tutte le riforme della sinistra, dichiarò di appoggiare il Gabinetto a cagione della sua politica interna, che l'oratore qualifica di illogica e di arbitraria.

Non è incontentabile in fatto di pubbliche libertà che devono essere proporzionate all'ambiente nel quale si esplicano, e allo stato intellettuale e morale di un popolo (Commenti), ma non ammetterà mai nè l'ingiustizia, nè l'arbitrio.

In ogni modo, nemmeno con questo sistema, è riuscito ad avere una maggioranza fortemente organizzata; ha avuto solamente frazioni di maggioranza, una contro l'altra armate (Bene! a sinistra — Mormorio), che il Governo dovette tenere unite, abbandonando all'oblio le leggi principali del suo programma.

Non crede e non suppone che l'onorevole Depretis, per tenere unita la maggioranza, abbia ricorso al sistema che rese famosa la monarchia di luglio (commenti); ma è innegabile che, senza colpa di alcuno, ma per necessità di eventi, mai come oggi furono sentite le influenze della politica sull'amministrazione. (Bene! a sinistra).

È dolente che l'onorevole Minghetti, pure ammettendo questo stato di cose, abbia voluto farne colpa non al Ministero, ma ai deputati, e abbia sciolto un inno alla futura moralità (si ride), la quale, d'altronde, deve essere in alto come esempio ed ammaestramento. (Applausi a sinistra — Rumori).

L'onorevole Minghetti disse che la questione che si discute non è d'interesse generale: gli risponde la Camera affollata come non fu mai, e nella quale la sorte del Ministero dipenderà da sei o sette voti. (Approvazioni a sinistra — Rumori)

C'è chi si stupisce di sapere oppositori del Ministero deputati che votarono la legge di perequazione. Certamente però non se ne meraviglia l'onorevole Depretis, il quale non può aver portato innanzi quella legge, con la speranza di far disertare qualcuno dalla propria bandiera (Bene! a sinistra). Finita la lotta, quella legge sarà da tutti osservata, e fatta eseguire da qualunque Ministero.

Respinge l'accusa di impazienza e di ambizione; se avesse avuto più ambizione che convincimenti, sarebbe ancora ministro. (Benissimo! Bravo!).

Le grandi ambizioni, in ogni modo, sono nobili e sante; sono invece pericolose quelle volgari ed omeopatiche di fare nominare un sindaco, di conquistare un seggio in Senato, o simili. (Vive approvazioni a sinistra).

Ingiustissima poi crede l'accusa di coalizione quando parte da coloro che, per effetto di una coalizione, governano da tre anni. (Bene! Bravo!)

E nessuno può sospettare che la coalizione per abbattere il Governo si sia formata coll'intento di dividersi le spoglie del potere. (Approvazioni a sinistra — Grida, rumori a destra).

Il suo programma di politica interna è noto: il rispetto inflessibile delle leggi e delle istituzioni, conciliato col rispetto della libertà (Commenti).

Parla anche delle sue idee in fatto di politica estera ed ecclesiastica, e sull'amministrazione della giustizia, riportandosi alle sue dichiarazioni parecchie volte ripetute.

Conclude dichiarando che la Camera non deve far altro che giudicare il Ministero presente, lasciando ai successori la responsabilità di esporre altamente il loro programma, poichè i popoli non perdonano a coloro che li ingannano (Approvazioni — Vivi e prolungati applausi a sinistra — Rumori a destra — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

CRISPI (Segni di attenzione) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritenendo funesta alle istituzioni nazionali la politica del Ministero, passa all'ordine del giorno ».

Ricorda che sta da otto anni sempre all'opposizione, nè crede possibile che gli sia rivolta l'accusa di incoerenza (Commenti).

La legge d'assestamento dei bilanci è eminentemente politica; quindi hanno errato coloro che hanno giudicato male scelto il tema della discussione.

Non teme il disavanzo del bilancio, perchè non ha mai creduto al pareggio; ma è impensierito del modo con cui il disavanzo si è creato (Commenti) Il pareggio non c'era nel 1876; ed oggi siamo ritornati alle condizioni lasciateci dalla Destra (Interruzioni — Bene!).

L'onorevole Magliani, meglio di chiunque, avrebbe potuto fare davvero il pareggio; non ha saputo farlo, non per difetto d'ingegno, ma per l'arrendevolezza del suo carattere.

Le cattive condizioni delle finanze non furono disconosciute nemmeno dall'onorevole Minghetti, il quale offerse al Governo il proprio appoggio solamente pel suo indirizzo politico all'interno ed all'estero.

Non farà un'analisi minuta della condizione morale in cui crede si trovino la Camera e il paese. Disse il suo pensiero, in privato, all'onorevole Depretis, il quale non seppe niente rispondere in sua difesa (Mormorio). Quando si è parlato delle influenze parlamentari si è citato l'effetto, non la causa; perchè i deputati non domandino occorre che il Governo non prometta di fare quel che non può.

Il Regno d'Italia è giovane; ma le popolazioni, viziate dal dispotismo, sono decrepite, e i Governi finora succedutosi non hanno saputo modificare questo stato di cose (Bene! a sinistra). Per fare la necessaria rigenerazione ci vuole un uomo convinto, seguito da uomini convinti. E questo uomo non può essere l'onorevole Depretis (Commenti — Mormorio)

È dolente che l'onorevole Minghetti sia contento di questo stato di cose, egli che ha contribuito alla confusione presente, e a togliere alla Camera la possibilità di affidare il governo dello Stato a uomini di convinzioni determinate e precise (Bene! a sinistra).

Non crede nemmeno che l'onorevole Depretis abbia fatto una buona politica internazionale. Nel 1878 avrebbe potuto incatenare la Fortuna al carro dell'Italia, e i guai di Berlino non sarebbero avvenuti (Commenti).

Sono pronto a provarlo. Durante la guerra tra la Russia e la Turchia, l'Italia si oppose a qualunque mutamento che ci avrebbe tolto la libertà dell'Adriatico..

PRESIDENTE crederebbe opportuno non tornare sopra questioni retrospettive (Rumori).

CRISPI. Obbedisco al Presidente, e taccio. (Commenti).

Continuando il suo discorso, dice che non ha preso impegno. La coalizione contro il Ministero non è che una coincidenza di criteri e di voti (Bene!).

Quale sarà la conseguenza di questa grave e non inutile discussione? Se il Ministero vince, l'onorevole Depretis dovrà mettere giudizio (Si ride); se sarà battuto, l'onorevole Depretis sa chi debba indicare al Re come suo suo successore (Commenti — Interruzioni), a meno che non voglia creare volontarie confusioni, per rendere impossibile alla Camera l'esercizio della sua prerogativa (Vive approvazioni).

Potrebbe darsi il caso di una nuova incarnazione Depretis (Interruzioni). Prima del 24 febbraio 1848, Lamartine scriveva: *La France s'ennuje*. Ed era vero. Ma che cosa avvenne? Onorevole Depretis, volete lasciare al Re e all'Italia quella eredità? (Vivi applausi a sinistra — Conversazioni).

MINGHETTI, per fatto personale, insiste nel dire che l'esercizio del 1876 si chiuse non solamente in pareggio, ma in avanzo. All'onorevole Zanardelli dice che egli ha travisato il suo discorso, e che, per spirito di parte, ha tacciato di arbitrarii quei Governi che condussero l'Italia a Roma. (Applausi — Rumori a sinistra).

Quando fu al potere, crede di aver dato prova di moralità (Bene!); ma non sa accusare quando mancano le prove. (Benissimo!) Vuole la divisione dei partiti, ma sopra grandi idee, non per piccole questioni (Bene!).

BONGHI, per fatto personale, dice all'onorevole Crispi che, nel 1848, la Francia si annoiava perchè era stata, per molto tempo, seccata da un regime parlamentare pari a quello che desidera l'onorevole Crispi. (Si ride).

ZANARDELLI non crede di aver travisato il concetto dell'onorevole Minghetti, e dice che se egli crede che la censura dei telegrammi abbia condotto l'Italia a Roma, può dire come i Maccabei: moriamo *ingenuitate nostra*.

PANATTONI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che mal si provveda all'assetto finanziario e alla prosperità dello Stato, finchè a danno dei comuni perduri la spogliazione di ogni reddito utile, passa all'ordine del giorno. »

PRESIDENTE legge i seguenti ordini del giorno che non possono essere svolti:

« La Camera, biasimando il sistema politico del Governo, unica causa dell'indirizzo finanziario, passa all'ordine del giorno.

« Pais. »

« La Camera, disapprovando i modi di esecuzioni delle leggi per opere pubbliche, invita il Ministero a non bandire altri appalti per lavori a carico dello Stato che quelli riguardanti manutenzione di opere esistenti

« Gabelli. »

« Biasimando il Ministero pel cumulo delle spese più onerose che utili, l'Assemblea riconosce la sua propria parte di responsabilità, ed invita la nazione a fare il suo dovere nelle future elezioni.

« Filopanti. »

(Ilarità vivissima).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio (Segni di vivissima attenzione), non potendo rispondere brevemente, propone di rimandare la discussione a domani. (Sì! sì!)

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, risponderà, secondo il suo turno, all'interrogazione presentata dall'on. Luigi Cucchi.

La seduta è tolta alle 6 45.

NOTIZIE VARIE

Lasciti di beneficenza. — Il *Corriere della sera* di Milano annunzia che il signor Vincenzo Nasoni ha lasciato 2400 lire di rendita alla Congregazione di carità, 500 lire di rendita all'Istituto dei ciechi, altre 500 all'Istituto dei sordo-muti, ai bambini lattanti, ai rachitici, ai figli inabili al lavoro; pel 1000 lire di rendita al Brefotrofio di S. Caterina, altre 1000 lire alla domestica della casa in via Torino, n. 62.

Dispose legati per 6 letti a ciascuno dei seguenti ospedali: Maggiore, Fate-bene-fratelli e Fate-bene-sorelle, altri 6 letti pel Luogo pio Triulzio così per lo scompartito uomini, come per quello delle donne; colla condizione, per tutte queste Opere pie beneficate, di dare la preferenza agli operai pilatori di riso, ai facchini di piazza ed ai pellattieri.

Ha disposto per altri 7 legati a suoi dipendenti impiegati, di 10,000 lire ciascuno; altri numerosi legati di lire 500, 300, 200, 100, 75, 50 agli operai bisognosi del suo stabilimento; 2500 lire ad uno de' suoi cocchieri e 1500 ad un altro; a tutti gli inquilini della casa detta del Galletto condonò 6 mesi di affitto, purchè si trovassero da 10 anni nella casa; lire 20,000 lasciò al ragioniere di casa della Pila; 3000 lire a ciascuno dei suoi cugini in terzo grado (fu Luigi Nasoni) e 5000 a quelli di primo grado (Antonio Francesco Nasoni).

Gli enti grossi dell'eredità sono toccati: per 60,000 lire ciascuno al fratello Domenico ed alla sorella maritata Bolgeri; altre 60,000 lire al nipote Federico Travelli; 100,000 lire al figlio d'una signora; altri otto o dieci lasciti di 40, 30 e 25 mila lire a parenti affini e lontani.

In totale, fra lasciati d'eredità e beneficenza, lire 1,158,345. Erede universale è la vedova signora Savina Alfieri — una donna di ancor fresca età.

Tutte le beneficenze dovranno essere soddisfatte entro il termine dei 18 ai 24 mesi.

Qualora sorgesse il caso di persone bisognose, dimenticate nelle disposizioni testamentarie del defunto, la vedova è pregata di provvedervi.

Vincenzo Nasoni ha inoltre lasciato una quantità di piccoli legati di 2 o 3 lire giornalieri a diversi operai ed altri bisognosi.

Nel testamento, il signor Nasoni raccomanda alla vedova di continuare l'opera di beneficenza cominciata da suo fratello e da lui.

I prezzi del grano. — Sono parecchi anni già che i prezzi del frumento subiscono un progressivo ribasso, ribasso che ancora non accenna ad arrestarsi. Le cause di questo fenomeno, se hanno formato e formano tuttavia l'oggetto di studi per gli economisti e gli agronomi, non sono però meno interessanti pel ceto degli agricoltori.

Crediamo far cosa utile riproducendo dal *Mark Lane Express* una tabella indicante i prezzi medii del grano sul mercato di Londra per gli ultimi 25 anni.

L'Inghilterra essendo, per ragioni troppo note, il centro regolatore del mercato dei cereali, i dati che riproduciamo acquistano valore, rappresentando in certo qual modo i rapporti esistenti fra la produzione ed il consumo del grano nel mondo civile.

Valore di 200 litri.

Anno				Anno			
1861	Scellini	55	4	1874	Scellini	55	9
1862	»	55	5	1875	»	45	2
1863	»	44	9	1876	»	46	2
1864	»	40	2	1877	»	56	9
1865	»	41	10	1878	»	46	5
1866	»	49	11	1879	»	43	10
1867	»	64	5	1880	»	44	4
1868	»	63	9	1881	»	45	4
1869	»	48	2	1882	»	45	1
1870	»	46	11	1883	»	41	7
1871	»	56	8	1884	»	35	8
1872	»	57	»	1885	»	32	10
1873	»	58	8				

I prezzi dei due ultimi anni sono i più bassi che si sieno verificati nel secolo presente; il prezzo più alto pel 1885 si verificò nella prima settimana di maggio (sc. 38), il più basso nella penultima settimana di dicembre (30 scell.).

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 marzo 1886.

In Europa la depressione di ieri sulla Germania trasportossi all'est e sud-est, invadendo anche la Transilvania.

Wisby 736; Gibilterra 767.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso dovunque, fino a 16 mm. sulla penisola salentina, poco al nord; pioggie quasi dovunque; temperatura elevata; venti forti dal 3° quadrante; mare agitatissimo lungo la costa del Tirreno.

Stamani cielo pressochè sereno sull'Italia superiore, coperto e piovoso al sud; venti freschi di maestro al nord e centro freschi a forti intorno a ponente sulle isole, forti intorno a libeccio all'estremo sud-est; barometro variabile da 753 a 745 dalla Sardegna a Lesina.

Mare agitato.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del quarto quadrante al nord, intorno al ponente al sud; cielo vario con qualche pioggia al sud.

Qualche brinata al nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,7	— 4,0
Domodossola	1/4 coperto	—	6,6	1,1
Milano	sereno	—	6,0	1,6
Verona	sereno	—	4,9	0,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	5,5	2,5
Torino	sereno	—	7,2	4,0
Alessandria	sereno	—	3,9	— 0,7
Parma	sereno	—	6,1	1,0
Modena	sereno	—	5,1	1,5
Genova	sereno	agitato	11,0	6,6
Forlì	1/4 coperto	—	12,6	2,5
Pesaro	1/2 coperto	mosso	16,0	3,6
Porto Maurizio	sereno	agitato	15,6	5,8
Firenze	sereno	—	13,0	2,7
Urbino	1/4 coperto	—	11,2	1,0
Ancona	coperto	molto agitato	15,8	5,3
Livorno	sereno	mosso	13,8	9,0
Perugia	sereno	—	9,9	2,7
Camerino	1/4 coperto	—	10,2	0,7
Portoferraio	sereno	agitato	16,9	9,0
Chieti	sereno	—	13,2	4,3
Aquila	sereno	—	10,6	2,7
Roma	sereno	—	14,0	7,5
Agnone	sereno	—	8,7	3,3
Foggia	3/4 coperto	—	15,1	10,4
Bari	coperto	calmo	16,0	8,5
Napoli	coperto	agitato	12,5	10,2
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	coperto	—	9,2	7,0
Lecce	coperto	—	14,8	11,7
Cosenza	piovoso	—	15,0	5,8
Cagliari	1/2 coperto	agitato	19,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	16,7	10,2
Palermo	piovoso	molto agitato	19,9	13,5
Catania	coperto	mosso	18,0	9,9
Caltanissetta	piovoso	—	12,0	3,0
Porto Empedocle	piovoso	mosso	16,8	9,8
Siracusa	coperto	mosso	16,8	12,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,8	750,1	750,3	753,7
Termometro	9°,3	12,3	13,6	8,3
Umidità relativa	62	47	30	47
Umidità assoluta	5,46	4,98	3,53	3,84
Vento	calmo	N	NNW	N
Velocità in Km.	0,0	2,0	6,0	5,5
Cielo	sereno vapori bassi	sereno pochi cumuli	sereno pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,1 - R. = 11,28 — Min. C. = 7,5 - R. = 6,00.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,8.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 05, 98 07 1/2	98 07	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	487 50
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	»	»	483 50
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	595 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° ottobre 1885	500	500	»	»	591 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1065 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	645 50	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	290 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	927 »
Dette Società di Credito Meridionale	id	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	1774 »	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1770 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	554 »	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	770 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	345 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	465 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	202 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 42 1/4
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 08
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 27 marzo
Compensazione. . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Per il Sindaco: A. Teisseire.

Prezzi in liquidazione:
Rendita 5 0/0 2ª grida 98 15, 98 17 1/2, 98 20 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647 1/4, 647, 647 1/2 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 759 1/2, 760 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commerciale 634 50 fine corr.
Azioni Soc. Romana per l'Illum. a Gaz. 1775 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 555 1/4, 555 3/4, 556, 556 1/4, 556 1/2 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 419 1/2, 420 fine corrente.
Azioni Soc. Anonima Tramway Omnibus 550 1/2, 551 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 3 marzo 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 97 831.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 661.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 416.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 126.

V. Trocchi: *Presidente.*

N. 35.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

Avviso di 2ª Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 11 marzo, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in piazza Farina, n. 18, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di *Frumento occorrente ai Panifici militari di Ancona e di Pescara.*

Designazione del magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Ancona Quint.	Nazionale	6000	60	100	L. 200	4
Panificio militare di Pescara Quint.	Nazionale	3000	30	100	L. 200	4

Tempo utile per le consegne. — La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto, e quella della 2ª in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna, e così le successive in 10 giorni collo intervallo di giorni 10 l'una dall'altra dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della rata precedente.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni ed Uffici di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ciascun panificio, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto, distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto, a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra, in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Ancona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, che, come si dirà in appresso, sono autorizzati, ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura delle schede che servono di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Ancona, addì 1° marzo 1886.

5991 *Il Capitano Commissario*: CASTELVETRI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETA' ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 10 ant. del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia posta in via del Corso 374.

La 6ª estrazione a sorte di n. 353 Obbligazioni della emissione 1879;

La 5ª estrazione a sorte di n. 25 Obbligazioni della 1ª emissione 1882;

La 4ª estrazione a sorte di n. 45 Obbligazioni della 2ª emissione 1882,

che a forma delle tabelle di ammortizzazione attergate alle Obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Si avverte che le dette operazioni verranno fatte quanto alle Obbligazioni della emissione 1879 per gruppi di diecine, e quanto alle Obbligazioni della 1ª e 2ª emissione 1882 per gruppi di cinque, ritenendosi che ognuno dei numeri estratti dall'urna sta a rappresentare una serie di dieci e di cinque Obbligazioni.

Roma, 3 marzo 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

Visto, si approva.
Roma, 3 marzo 1886.
Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI. 6013

(3ª *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE SOCIALE IN MILANO

Capitale sociale lire 1,500,000 interamente versato.

Il giorno 28 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei *Grands-Hôtels* per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
4. Nomina di 3 consiglieri d'Amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1886;
5. Nomina di 3 sindaci e 2 supplenti pel 1886;
6. Estrazione di numero 21 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1886;
7. Rimunerazione ai sindaci per l'esercizio 1886.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 18 marzo 1886.

Milano, 27 febbraio 1886

5969 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Banca Popolare di Napoli

SOCIETÀ ANOMIMA COOPERATIVA — SEDE NAPOLI, MONTEOLIVETO 70

Capitale versato L. 827,590 — Fondo di riserva L. 67,576 48

Assemblea generale ordinaria.

I soci della Banca Popolare di Napoli sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 21 marzo 1886, alle ore 10 ant., nel locale del Circolo di commercio, in via Roma, palazzo Berio, per deliberare, a norma dell'art. 24 dello statuto sociale, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto sull'esercizio 1885;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Discussione del bilancio;
4. Nomina di tre sindaci titolari e due supplenti;
5. Nomina di un arbitro in sostituzione di quello cessante.

Qualora l'assemblea nella prima riunione non fosse in numero legale, resta convocata per la successiva domenica.

Napoli, 1° marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DI RUFFANO.

5990

N. 58.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 24 marzo corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Ferrara, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del canale emissario della bonificazione di Burana e sue pertinenze, dalla sezione 4ª a monte della strada di Casumaro presso l'ingresso della Villa Dazio a Bondeno (Borgo Santa Teresa) sino all'argine della strada ferrata Ferrara-Bologna (sezione 77 *bis*), per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,681,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 ottobre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Ferrara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 marzo 1886

5993 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

Banca del Popolo di Venezia

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA

AVVISO.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Venezia sono convocati in assemblea generale ordinaria nel giorno 21 marzo 1886, alle ore 11 antimeridiane, nel locale della Borsa, gentilmente concesso, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;

b) Approvazione del bilancio 1885;

c) Nomina di cinque consiglieri d'amministrazione, quattro uscenti per compiuto biennio ed uno rinunciatario;

d) Nomina di un sindaco supplente, uscente per compiuto biennio;

A sensi dell'art. 57 dello statuto, si prevengono gli azionisti che dal giorno 7 marzo p. v. saranno messi a loro disposizione, nell'ufficio della Banca, per la ispezione, la relazione dei sindaci ed il bilancio.

Venezia, 26 febbraio 1886.

Il Presidente: ANTONIO DAL CERÈ.

6008 Il Segretario: Avv. EDOARDO TROMBINI.

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

SOCIETÀ ANONIMA

con 25 milioni di capitale interamente versato

SEDE IN ROMA.

Si notifica che alle ore 11 ant. del giorno 17 marzo sarà pubblicamente eseguita, in una delle sale della Direzione generale di questa Compagnia, posta in via del Corso, 374, la quindicesima estrazione a sorte di 171 (centosettantuno) obbligazioni della serie *A*, che a forma della tabella di ammortizzazione attergata alle obbligazioni stesse, sono rimborsabili a datare dal giorno 1° del prossimo aprile.

Roma, 3 marzo 1886.

6014 LA DIREZIONE GENERALE.

Banca Popolare Cooperativa di Massa Superiore

Società anonima a capitale variabile illimitato

Si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata per la domenica 14 marzo a. c., alle ore 2 pom., nel teatro Cotogni, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione e dei sindaci sull'esercizio 1885, discussione ed approvazione del bilancio e riparto degli utili;
2. Rimunerazione determinata dal Consiglio a favore del direttore sullo esercizio 1886;
3. Nomina del presidente, in surrogazione o conferma del signor Michelazzi Annibale, e del vicepresidente, in surrogazione o conferma del signor Bellini cav. Napoleone, per compiuto biennio;
4. Nomina di 3 consiglieri d'amministrazione, in surrogazione o conferma dei signori Esmenard avv. Cesare, Callegari Prospero e Menzago Maurizio, estratti a sorte;
5. Nomina di 3 sindaci effettivi, in surrogazione o conferma dei signori Minelli cav. dott. Tullio, Masetto cav. Eugenio e Spotti capitano Tito, e di due supplenti, in surrogazione o conferma dei signori Pastorelli cav. Domenico e Peretti Giulio;
6. Nomina di tre probiviri, in surrogazione o conferma dei signori Bresciani Antonio, Sani cav. Giuseppe e Zannini dott. Andrea.

Qualora l'assemblea generale indetta per detti giorno ed ora non avesse luogo per mancanza di numero legale, restano fin d'ora convocati in seconda adunanza pel giorno 21 detto mese, alla stessa ora e nel locale suindicato.

Massa Superiore, 25 febbraio 1886.

Il Vicepresidente: BELLINI cav. NAPOLEONE.

5998 Il Segretario: MAURIZIO MENZAGO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso per miglioria

Col ribasso percentuale di centesimi settantacinque è stato oggi provvisoriamente aggiudicato l'appalto del trasporto da Roma alla colonia penale agricola delle Tre Fontane, alle sue derivazioni e viceversa, del personale di direzione e sanitario, dei condannati ammalati e di quelli sani che occorra trasferire per ragione di lavoro da un punto all'altro nella circoscrizione compresa nell'appalto, e delle relative guardie di scorta.

L'appalto predetto comincierà il 1° aprile prossimo e terminerà il 31 marzo 1888, ed il canone annuo come sopra diminuito col ribasso ottenuto nel seguito esperimento d'asta è di lire 24,090.

Si ricorda quindi col presente avviso che il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno di ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del 17 marzo volgente.

Roma, 1° marzo 1886.

6007 Il Segretario delegato ai contratti: ROSSI A. LUIGI.

Società Anonima dei Molini Dora detti Molassi

TORINO, VIA PRIOCCA, N. 6.

Capitale versato lire 700,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il giorno di domenica 21 marzo 1886, alle ore 2 pomeridiane, nel locale della sede sociale.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885;
3. Nomina di due amministratori, di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi alla sede della Società stessa, non più tardi del giorno 11 a tutto il 18 marzo corrente.

Occorrendo una seconda convocazione, resta fissata pel giorno 28 stesso mese, alle ore 2 pom.

6020 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Società Italiana di Lavori Pubblici

CON SEDE IN TORINO, VIA SANTA TERESA, N. 2

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 22 marzo prossimo, alle ore due pomeridiane, nella sala della Borsa in Torino (via Ospedale, n. 28).

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Deliberazioni sul bilancio 1885 e relativo dividendo;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

A senso dell'art. 20 dello statuto sociale, il deposito delle azioni dovrà effettuarsi cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e potrà farsi presso la cassa della Società o nelle casse della Banca di Torino.

Torino, 27 febbraio 1886.

5923 L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

I sottoscritti soci promotori della Banca Agricola Commerciale di Licata, avendo ottemperato al disposto dell'articolo 131 vigente Codice di commercio, convocano l'assemblea generale dei soci, pel giorno 7 marzo p. v., alle ore dieci ant., nella casa del fu Francesco Morello, in questa, per adempire quanto prescrivesi nell'articolo 134 di esso Codice, e passarsi alla stipolazione dell'atto costitutivo della Società, ai sensi dell'articolo 136 del menzionato Codice.

Licata, 25 febbraio 1886.

I soci promotori:
GIUSEPPE SASSIO.
SALVATORE URSO.
SALVATORE LA LUMIA.
TOMMASO ADONNINO.
6024 FRANCESCO CORVAJA SELLITTI.

SOCIETÀ ANONIMA pei locali adiacenti alla Borsa di Bologna

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 21 marzo 1886 ad un'ora pom nella residenza della Società in Bologna per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente assemblea;
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo al 31 dicembre 1885;
5. Nomina di 3 consiglieri, 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Nel caso di mancanza di numero legale i soci rimangono fino da ora convocati per il successivo giorno 28 marzo ad un'ora pom.

Per il Presidente: A. ZABBAN, consigliere delegato.

6027 Il Segretario: GIUS. FRANCHI.

Società di Credito Meridionale

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Napoli

Strada Monteoliveto, N. 37

Capitale nominale lire 30,000,000 — Emesso-Versato lire 12,000,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli, nella sede della Società, il giorno 29 corrente all'una pomeridiana.

A norma dell'art. 24 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle azioni al portatore entro il 24 del corrente mese, nonchè i titolari di certificati nominativi.

Tale deposito potrà essere fatto in:

Napoli, alla sede della Società;
Roma, presso la Banca Generale;
Milano, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti;
Torino, presso la Banca di Torino, e presso la Banca Subalpina e di Milano;
Genova, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, presso i signori Fratelli du Fresne.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio chiuso col 31 dicembre 1885, e relative deliberazioni;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina di sindaci e dei supplenti.

Napoli, 2 marzo 1886.

Il Presidente del Consiglio di amministrazione
MARIANO ARLOTTA

6029

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società balnearia della Salvarola in Sassuolo convoca i soci in generale assemblea, che verrà tenuta in Sassuolo nel palazzo Finzi, via Rocca, n. 1, alle ore 11 ant., del giorno 21 corrente stesso marzo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio dell'anno 1885;
2. Proposte di nuove spese per l'anno in corso;
3. Comunicazioni di deliberazioni prese d'urgenza dal Consiglio d'amministrazione;
4. Proposta di aggiungere all'acqua della Salvarola la denominazione *Monreali*;
5. Approvazione di acquisto di altro piccolo tratto di terreno di ragione del cav. avv. Luigi Rognoni.

Mancando il numero legale dei soci nella prima adunanza, questa si ripeterà nel luogo ed ora suindicata il giorno 7 aprile successivo.

Sassuolo, 2 marzo 1886. 6031

Banca Perugina di Sconto

Corrispondente della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 300,000 — Versato L 210,000 — Riserva L. 85,297 81.

I signori azionisti della Banca sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 20 marzo corrente, ora una pomeridiana, nel locale della Banca, e qualora non potesse avere effetto per mancanza di numero legale, è riconvocata fin d'ora per il successivo sabato 27 corrente, ora stessa, per trattare e deliberare sui seguenti

Oggetti.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sul bilancio dell'esercizio 1885.
2. Approvazione del bilancio e del dividendo dell'esercizio suddetto a seguito del rapporto dei sindaci;
3. Nomina di quattro consiglieri decaduti per anzianità;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti a senso dell'articolo 51 dello statuto;
5. Comunicazioni.

Perugia, 1° marzo 1886.

6018 Il Direttore: GIULIO ZUCCHETTI.

Società Generale Italiana di Elettricità Sistema Edison

CON SEDE IN MILANO

Capitale L. 3,000,000 intieramente versato

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti della Società Generale Italiana di Elettricità Sistema Edison, Società Anonima con sede in Milano, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo, alle 12 1/2 pomerid., in Milano nei locali della Banca Generale, via Manzoni, 12-A, allo scopo di discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1885 e deliberazioni relative;
4. Indennità all'amministratore delegato ed ai sindaci per l'esercizio 1886;
5. Nomina di cinque amministratori in sostituzione di quattro consiglieri uscenti di carica e uno dimissionario;
6. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

A sensi dell'art. 31 dello statuto sociale, il deposito delle azioni, per assistere all'assemblea, dovrà venir fatto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, presso la Banca Generale, sede di Milano.

Milano, addì 2 marzo 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Art. 31 dello statuto sociale.

« L'assemblea generale si compone di tutti i soci, i quali abbiano depositato le loro azioni nelle casse della Società o di altri Istituti designati dal Consiglio almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

« Ogni azione dà diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di cento voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

« Ogni socio che abbia eseguito il deposito di cui sopra potrà farsi rappresentare all'assemblea da altro socio, ma tale mandatario non potrà rappresentare più di cento voti, compresi quelli che gli appartengono in proprio. »

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che, alla udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 26 febbraio decorso, ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei seguenti fondi, espropriati ad istanza di Marella Maria ed altri, di Villa S. Stefano, a danno di Marella Giacinto fu Domenico Antonio, di Villa S. Stefano.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Villa S. Stefano.

1. Terreno seminativo nudo, in contrada Mola di Giuliano, sez. 2ª, n. 1718, di ettari 1, are 71.

Deliberato per il prezzo di lire 150 20.

2. Terreno simile in contrada Li Prati, mappa sez. 2ª, n. 75, di are 50 cent. 80.

Deliberato per il prezzo di lire 28 30

3. Terreno simile in contrada Brecciara di Valle Fredda, mappa sez. 1ª, n. 1964, di are 31 cent. 20.

Deliberato per il prezzo di lire 10.

4. Terreno seminativo in contrada Fontana dell'Amico o Corniano, mappa sez. 2ª, nn. 767-769-778, di ettari 1, are 2 e centiare 50.

Deliberato per il prezzo di lire 28.

5. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Cona, mappa sez. 2ª, nn. 762, 1651, 1652, di are 67, centiare 80.

Deliberato per il prezzo di lire 65.

6. Terreno simile, in contrada Sterpe o Le Sterpette, mappa sez. 2ª, n. 711, di are 44.

Deliberato per il prezzo di lire 30.

7. Terreno seminativo, olivato, in contrada Colle Formale, mappa sez. 1ª, n. 2113, di are 63.

Deliberato per il prezzo di lire 38.

8. Terreno seminativo nudo in contrada Colle della Valle Piatella, mappa sez. 1ª, n. 2042, di ettari 1, are 3.

Deliberato per il prezzo di lire 22.

9. Terreno ortivo asciutto in contrada La Prece o Vallerea, mappa sezione 1ª, n. 371, di are 3 cent. 20.

Deliberato per il prezzo di lire 17.

10. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Stretta Cupa, mappa sez. 1ª, n 1231, di are 47.

Deliberato per il prezzo di lire 39.

11. Simile in contrada Selvotta, mappa sez. 1ª, nn. 1207, 1224, di ettare 1, are 31 e cent. 70.

Deliberato per il prezzo di lire 93.

12. Simile in contrada Selvotta, mappa sez. 1ª, nn. 1176, 1177, 1186, di ettare 1, are 43, cent. 20.

Deliberato per il prezzo di lire 102.

13. Simile in contrada Le Pezze, mappa sez. 2ª, nn. 508, 1740, di are 40, cent. 30.

Deliberato per il prezzo di lire 49.

14. Terreno seminativo, in contrada Le Strette, mappa sez. 2ª, n. 462, di are 39.

Deliberato per il prezzo di lire 32.

15. Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Quanali, mappa sezione 1ª, numero 1694, di metri quadrati 220.

Deliberato per il prezzo di lire 5.

16. Terreno simile in contrada Colle, n. 1684, di are 45.

Deliberato per il prezzo di lire 32.

17. Seminativo vitato in contrada Colle, sezione 1ª, numero 1684, di are 23.

Deliberato per il prezzo di lire 28.

18. Seminativo, vitato, in contrada Il Colle, sezione 1ª, nn. 1721 e 1722, di are 23, cent. 50.

Deliberato per il prezzo di lire 28.

19. Seminativo, vitato, in contrada Formale, o Madonna dello Spirito Santo, mappa sez. 1ª, n. 1610, di are 7 e cent. 30.

Deliberato per il prezzo di lire 17.

20. Seminativo, vitato, con alberi di frutto, in contrada Madonna dello Spirito Santo, mappa sez. 1ª, n. 2472, di are 9, cent. 40.

Deliberato per il prezzo di lire 14.

21. Seminativo, vitato ed ortivo, in contrada Salce, o Fragiuoli, mappa sez. 1ª, nn. 2507, 2509.

Deliberato per il prezzo di lire 22.

22. Terreno olivato asciutto, in contrada La Portella o La Salce, mappa sezione 1ª, n. 1430.

Deliberato per il prezzo di lire 30.

23. Terreno simile in contrada Fontana Nuova, mappa sez. 1ª, n. 1434, di metri quadrati 300.

Deliberato per il prezzo di lire 15.

24. Seminativo, ortivo, vitato, olivato, in contrada La Prece o San Marco, in mappa sez. 1ª, nn. 364, 367, 368, 377 e 379, di are 25 e cent. 80.

Aggiudicato per il prezzo di lire 40

25. Seminativo olivato in contrada Pietrarca, mappa sez. 1ª, num. 394, di are 27 cent. 50.

Deliberato per il prezzo di lire 19.

26. Seminativo in contrada Cisterna, mappa sez. 1ª, nn. 589,595, di are 86, cent. 50.

Deliberato per il prezzo di lire 15.

27. Terreno nudo alla montagna in contrada il Campo, mappa sez. 2ª, numero 1125, di ettari 1, are 9.

Deliberato per il prezzo di lire 19.

28. Terreno pascolivo, olivato in contrada Serrone Narducci o Valle della Chiesa, mappa sez. 2ª, n. 1018, di are 53, cent. 30.

Deliberato per il prezzo di lire 35.

29. Terreno nudo, in contrada Li Prati o Prati Marcucci, mappa sez. 2ª, n. 31, di ettaro 1 ed are 97.

Deliberato per il prezzo di lire 115.

30. Terreno pascolivo, olivato, in vocabolo Santa Margherita, sezione 1ª, n. 663, di are 4, cent. 20.

Deliberato per il prezzo di lire sei.

31. Bottega ad uso di ferriera in contrada Pianella, civ. n. 2-*bis*, mappa sez. 1ª, n. 129-1ª.

Deliberata per il prezzo di lire 33.

Che detti fondi furono tutti deliberati al sig. Cesare Perlini fu Baldassarre, di Villa S. Stefano, per i prezzi di sopra indicati.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi di aggiudicazione può farsi l'aumento del sesto, nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 13 corrente mese di marzo.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone il 1º marzo 1886.

5996 Il vicecanc. G. BARTOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento dei coniugi Diana Giuseppe e Maria Jacobini, già commercianti di pellami in Roma ed ora domiciliati in Civita Lavinia;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Pompeo Bonfili, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Gustavo Apollonj, domiciliato in Roma, via Tordinona n. 41;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 22 andante, ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibili il 1º aprile p. v. per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 16 stesso, ore 3, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 2 marzo 1886.

5973 Il canc. L. CENNI.

AVVISO

L'anno 1886, e questo di ventisette del mese di febbraio, in Roma.

A richiesta dell'Amministrazione del Demanio dello Stato (Intendenza di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale;

Io, Reggiani Pietro, usciere addetto al R. Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Domenico Monaldi di Sante, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, con le norme prescritte dall'articolo 141 Codice procedura civile, una sentenza proferita da questo Tribunale sotto di 25 novembre 1885, prima sezione, rilasciata in forma esecutiva, ordinando la rivendita al pubblico incanto, di un fabbricato posto in Bracciano, nella via Santa Maria Novella, al civico n. 8, proveniente dal Convento degli Agostiniani di Santa Maria Novella, sul prezzo di lire 3560, per il quale tanto esso Monaldi, quanto la signora Arditi Caterina (coniugi), acquistarono all'incanto del 3 febbraio 1875, dall'Amministrazione del Demanio.

E per il quale effetto rimette le parti innanzi il presidente di questo Tribunale, per stabilirsi l'udienza in cui dovrà farsi l'incanto, dichiarandosi aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di cui sarà venduto il detto fondo.

5906 PIETRO REGGIANI usciere.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno ventisei febbraio milleottocentottantasei, innanzi alla prima sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, del seguente fondo costituente un sol lotto, espropriato

Ad istanza

del patrimonio indiviso De Cinque Quintili e per esso dei suoi amministratori signori Andrea Tomei e Luigi Romaldi

A danno

dei signori Francesco ed Alessandro Carbonari, assistiti dal proprio tutore signor Ugolini Francesco, nonchè della signora Maria Capomaggi vedova Carbonari, moglie in seconde nozze di Pacifico Ramadori.

Descrizione del fondo

Utile dominio di una casa posta in Roma, nel rione Trastevere, vicolo del Mattonato, n. 14, segnato in catasto nella mappa Rione XIII, n. 953 sub 2, confinante a sinistra con Francesco Frascari Diotallevi, a destra Eugenio Armeni, di fronte la via pubblica e posteriormente Gaetano Florio, salvi ecc.;

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor avvocato Ernesto Garroni, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare che poscia designò con successiva dichiarazione nei signori Grassi Achille fu Mariano e Pietro Grassi del fu Domenico, domiciliati ambedue in Roma, via della Polveriera, n. 1, per il prezzo di lire cinquemilatrecentoventi (5320).

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 13 (tredici) marzo 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art. 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 1º marzo 1886.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme per uso di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 1º marzo 1886.

5963 Il vicecanc. E. MATOZZI.

CONSIGLIO NOTARILE
DI RAVENNA.
Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad una piazza notarile vacante in Lugo, e a quelle di Castelbolognese e Cervia.

Gli aspiranti, a termini dell'art. 10 della vigente legge sul Notariato, ed art. 26 del successivo regolamento dovranno presentare le relative domande in carta di bollo da una lira a questo Consiglio notarile, entro 40 giorni da quello in cui saranno adempiute le pubblicazioni prescritte dall'art. 25 del citato regolamento, col corredo dei documenti richiesti dalla legge medesima.

Ravenna, 18 febbraio 1886.

5986 Il presidente LUIGI BRUSSI.

AVVISO. 5907

L'anno 1886 e questo di ventotto (28) del mese di febbraio in Roma.

A richiesta del signor avv. Giuseppe Tizzani, come ricevitore delle successioni di Roma, e nell'interesse della R. Finanza dello Stato, rappresentata dalla R. Avvocatura Generale Erariale.

Io Baroni Benedetto, usciere addetto alla R. Pretura del VI mandamento di Roma, ho notificato in copia una sentenza proferita da questo signor pretore sotto il 27 gennaio 1886, registrata li 2 febbraio successivo al n. 292, al signor ing. Saverio Fancelli fu Salvatore, quale tutore dei minori Riccardo e Bianca Glori fu Raimondo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, uniformandomi al disposto dell'art. 141 vigente Codice di procedura civile, la quale sentenza dichiara valido il pignoramento fatto alla Cassa Depositi e Prestiti il primo dicembre 1885, ed ordina alla medesima di pagare sulla residuale somma inscritta a favore Fancelli, al ricevitore delle Successioni e Tasse di Roma lire 152 27, nonchè le spese tutte del giudizio, alle quali venne condannato il prelodato Fancelli.

L'usciere BENEDETTO BARONI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

SUNTO DI CITAZIONE.

Ad istanza di Carlotta Clark e Giovanni Clark fu James William, e Giovanna Clark vedova William Clark, agente quest'ultima come in atti, nonchè di Carlo Enrico Slade, come erede della defunta Annetta Fleulard Slade, Elisa Clark fu James William, e James Frederick West per l'assistenza maritale, Luigi Clark, tutti domiciliati in piazza Fiammetta, n. 11, presso lo avv. Carlo Mari loro procuratore,

Io sottoscritto usciere ho citato, per affissione ed inserzione, Gastone Clark, di domicilio e residenza ignori, a comparire avanti il suddetto Tribunale, nella sua nota residenza e nell'udienza del 7 prossimo maggio, sez. 3ª, come dal decreto presidenziale, per ivi, unitamente agli altri citati Elisa Clark e William Nusers per l'assistenza maritale, ed Alessandro Barbensi, sentirsi dichiarare che il certificato di rendita nominativa italiana di annue lire 2520, portante il n. 21,804, intestato per l'usufrutto ai defunti coniugi Prospero e Maria Clark Fleulard, e per la proprietà agli aventi diritto alla eredità di Clark Elisa Anna, appartiene ora in piena proprietà agli istanti, ed ai citati, e sentire in conseguenza ordinare fra i medesimi, nella debita proporzione e misura, la divisione della detta rendita di lire 2520, con le spese a carico della massa e, in caso d'opposizione, a carico degli opponenti.

Roma, 4 marzo 1886.

6006 PIETRO REGGIANI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.